

LO SCARPONE
 FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
 Ufficio per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Varese, Flor. di Rocca, Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, al cui scel. viene distribuito gratuitamente.

LO SCARPONE

Esce il 1° e il 16 di ogni mese
 Anno XI - N. 7
 1 aprile 1970
 Una copia separata L. 90 (arresti il doppio)
 Sped. abb. postale - Gruppo 2/70

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
 Ordinario L. 1800 (Estero L. 3000) - Sostenitore L. 3000 - Benemerito L. 5000
 L'abbonamento può decorre da qualsiasi data dell'anno
 C.C. Postale 3-17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - 20129 MILANO
 Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati.

PUBBLICITÀ - Prezzi della inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna. Piccola pubblicità L. 50 per parola. Le inserzioni si ricevono presso la SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Mameli, 37
 Telefoni: 63.28.01 - 2-3-4-5 - 65.08.31 - 1-3-4-5

LE GRANDI SCALATE INVERNALI

I Rusconi tracciano la "via del fratello", sul Pizzo Badile



(elli Rusconi ripartono con Canali, bivaccano al « sassone », il giorno dopo, superano il canale ghiacciato, passano la crepacca terminale con due ore di marcia, proseguono lungo il canale, arrivano all'altacco della roccia, salgono un primo tiro. La sera ritornano alla grotta caverna del « sassone ».

Il giorno dopo partono dall'altro materiale verso la base della parete, salgono tutti e tre un secondo tiro di corda, i due fratelli fanno un terzo tiro poi si calano alla base con un'unica corda doppia di sessanta metri.

Eri quello che si dice il tempo del Bacco, osserva Giovanni Rusconi: bufera e valanghe senza economia». Bivaccano un'altra volta nella grotta del « sassone » e poi tornano a Lecco.

Giorno uno al primo sabato di febbraio: con i Rusconi c'è il Dell'Oro. I due fratelli la domenica prediligono un nuovo tiro di corda sulla parete, il lunedì un altro tiro, sempre sotto un nevischio insistente e le temperature scendono a zero. Ogni sera ridiscendono a pernottare nella grotta scavata nel ghiaccio, ogni mattina carichi come muli, portano il materiale. Tutte le volte, salendo o scendendo, c'è la pista da battere, perché viene cancellata dalla neve: quella che cade dal cielo, quella portata dal vento, quella soffiata dalle valanghe.

Visto che il tempo non accenna a migliorare, il lunedì sera decidono di ritornare in via Bonadusa incontrando Canali e Fabbrica che stanno salendo e invertendo la rotta.

Il secondo sabato di febbraio i fratelli Rusconi ritornano con Maniglio, si ricordano il lusso di una notte al rifugio Sciora. Dino Salis ha procurato la chiave. Il braggiotto Dino Salis ha una parte in questa impresa, si spaccare il dieci, di ventotto giorni. Ci saranno guardando il boato di altri lastri che si aprono sul pendio il ghiacciaio. Ad un certo momento uno si stacca oltre un metro, poi fortunatamente si ferma. Ed un'altra volta ridiscendono a Lecco.

Il quarto sabato di febbraio pure spondo che i tempi non promettono nulla di buono, partono, in fondo alla Bonadusa la neve è tanta da deciderci di ritornare: la parete sarà stracciata. Sono



La « Via del fratello » sulla parete est-nord-est del Pizzo Badile. Le crocette indicano i bivacchi del 1°, 2° e 3° marzo; cerchietti quelli del 14, 15, 16, 17, 18 marzo.

senza la soddisfazione di progredire di un solo metro. Le valanghe scendono, crescono di violenza. Ritornano a Lecco e - come sempre hanno fatto e faranno ad ogni ritorno - il giorno dopo ripresentano puntualmente al lavoro.

« Dovrasi mettere in luce questa comprensione hanno avuto la Fondazione F.O.M.P. di Valmadura, dove lavora Antonio ed il Credito Italiano di Lecco, dove lavora con me stesso Giovanni, ed un cenno accenno ».

La parete del Badile è diventata un'ossessione: vogliono riuscire perché intendono dedicare la superba via agli strapiombi della « strada » al fratello Carlo, caduto sui Torriani Magnani nel 1955.

Antonio Rusconi in arrampicata sulle placche che precedono la grande fascia degli strapiombi.

Giovanni ed Antonio Rusconi hanno tracciato la « via del fratello » sulla parete est-nord-est del Pizzo Badile, realizzando contemporaneamente una prima assoluta ed una prima invernale: Balza sul lato all'occeo l'importanza di questa impresa che, nella fase finale, ha tenuto impegnati i due fratelli del Leccese per sette giorni, dal 13 marzo quando bivaccano in una caverna scavata nella neve sul ghiacciaio del Cengalo, nell'alta val Bonadusa, al 19 marzo quando raggiungono il rifugio Gianetti in via Malenco.

La cronistoria di questa impresa ha un precedente estivo: lo scorso agosto i fratelli Rusconi, insieme a diversi amici, avevano fatto un primo tentativo, ma erano stati respinti da grandine e temporali: precipitazioni misti grandi come case e la rinuncia era necessaria.

« Non ne parlare » mi disse Giovanni Rusconi al ritorno: « ho un progetto per l'inverno », e mi descrisse brevemente la parete di novecento metri che si alza sopra un canalone erissimamente tagliato dalla crepacca terminale in parte iniziale e sommitale da una fascia strapiombante con un volta innanzi, coronata a sua volta da un secondo verghino che porta alla cresta sommitale.

« Ho aspettato a parlare, perché presto sarà nata una seconda volta. Non posso lasciare mia moglie in partenza, sapendo che in pareggio, questo il discorso che mi fece prima di Natale. Nasce il giorno 8 di gennaio ed i due fratelli Rusconi bivaccano il giorno 13 insieme ad Angelo Canali e Giordano Dell'Oro, presidente del C.A.I. Valmadura. Risalgono in via Bonadusa ed in due giorni hanno già sistemato il materiale a monte strada verso il punto di partenza per tutti gli altri tentativi (tutto uno sviluppo quello utilizzo il rifugio Sciora) e per l'attacco finale. Tempo incerto e parete ottomoda coperta di neve con-

corsì, le escursioni alpine ed extraeuropee che organizzava studiando con metodo in ogni particolare, e che realizzava con una premura. Quanto lo sci alpinismo debba a Toni Gobbi lo capisce ora, perché si sente un po' come un'isola di sentiero per anni interi, sostenuto a Courmayeur.

Alla bottega di Toni Gobbi sostano soprattutto gli alpinisti in procinto di compiere qualche scalata d'impegno o, e sollecitano le sue indicazioni ed i suoi consigli. Da lui non mancano di ripassare al ritorno, e per questo Gobbi sempre era informatissimo di tutto quanto accadeva nel gruppo del Monte Bianco.

Toni Gobbi, tutti lo sanno, non era valdostano. Discendeva da una famiglia emiliana, era nato nel 1914 a Pavia, si era laureato in legge a Vicenza. Sarebbe diventato un avvocato, seguendo la tradizione della sua famiglia: Capito a Courmayeur nel 1940, come sottotenente di complemento, dopo aver scalato nelle Dolomiti al elemento alpinista di quattro anni, come Ramella, la figlia della guida Berthoulier, sciatrice professionista. Si sposò stabilendosi a Courmayeur e tutti quelli che erano i progetti forensi si scolorirono tramontando, spazzati via decisamente dall'amore del monte. Fu un matrimonio felice, innamorati da quell'amicizia che Toni Gobbi sapeva optare: succedeva, nacqueva Gioacchino e Maria Barbara, entrambi studenti universitari.

Dedotti all'alpinismo, Toni Gobbi conseguì nel 1943 il brevetto di portatore alpino e nel 1946 quello di guida. Nel 1960 venne nominato presidente del comitato guide e portatori della valle d'Aosta, e lo rimase sino al 1965, quando divenne presidente del comitato nazionale guide e portatori del C.A.I., carica alla quale rinunciò di sua volontà, spontanea, dopo due anni. A Courmayeur dirigeva una scuola nazionale di sci-alpinismo di alta montagna; da molte stagioni organizzava ascensioni e traversate sci-alpinistiche; apparteneva a diverse guide, tra cui furono da lui individuati e per la prima volta percorsi. Ed ideò e diresse spedizioni sci-alpinistiche in terre lontane: al Caucaso (1960), ed in Groenlandia alle Aale Stenung (1967 e 1969); ed in provincia magica Cerano in progetto dieci giorni al Danubio, nell'Iran.

Se diciamo che lo sci-al-

pinismo deve moltissimo a Toni Gobbi, consideriamo solo una faccia della poliedrica sua attività, tutta improntata alla passione della montagna. Passione che lo portava a collaborare a numerose pubblicazioni alpinistiche, ed anche Lo Scarppone ebbe più volte il piacere di pubblicare i suoi scritti.

Della sua molteplice attività alpinistica, che pur essendo puntata in modo particolare al Gruppo del Monte Bianco, non trascurava le altre montagne del Piemonte, basterebbe ricordare la prima invernale sulla cresta dei Hironelles, nel marzo del 1948, e le altre due invernali primarie invernali, la prima su questa montagna nel 1950, la seconda su quella di Montebianco, nel febbraio 1949, con Enrico Rey, ed alla volta di Sentinella di destra, al Monte Bianco, del marzo 1953, con Arturo Ottagio.

Ed infine, ricordiamo la forte impresa sul Gran Pizzo d'Angelo del Monte Bianco, scalato insieme a Walter Bonatti dal 31 luglio al 3 agosto del 1957.

E vennero i grandi spedizioni alpinistiche europee di Paine nelle Ande Patagoniche ed al Giesherburn IV nel Carovran, alle quali partecipò. E' la spedizione

di Guido Monzino del 1957, quella che si cimenterà con il Cerro Paine, la cui beta principale, ancora vergine, fu Toni Gobbi a parte di una delle cordate che la raggiunsero.

Nel 1958 neliamo Toni Gobbi fra i componenti della spedizione al Giesherburn IV, quanto suo stato patologico il suo contributo nella realizzazione, sia nell'ispezione pratica, di quell'impresa, e ripeto.

Il valore alpinistico, il nome amato di Toni Gobbi è la sua rara perizia, non nota a tutti; per questo quando giunge la notizia della scalata, si resta increduli. Poi si sapeva quanto parte il destino invernale, in questa scalata, era che prima l'alpinismo mondiale di uno dei migliori nomi. E si è appreso che Toni Gobbi, avvertito il pericolo per l'improvviso rima della temperatura, aveva dato la rotta, ha ripartito con la saggezza sua consueta ordinando la discesa a piedi, seguendo la linea verticale, per non tagliare il pendio neppure. E' stata quella la stessa fatalità che ha straziato altri guide, come lui, leggendarie. Alla famiglia di Toni Gobbi, Lo Scarppone, per le condoglianze più sentite.

UNA PERDITA IRREPARABILE PER L'ALPINISMO

Toni Gobbi perisce sul Sassopiatto

Il 18 marzo al Sassopiatto, nel corso di una traversata sci-alpinistica per la valle d'Aosta, Toni Gobbi, sciatore e guida alpinista, si è trovato a precipitare dalla morte altri tre alpinisti: Antonio Moneta, Raffaele Polzella e Ciccio Turati, altri due componenti la cordata: Mirko Minuzzo e Mario Pelti rimasero feriti.

Toni Gobbi era conosciuto ovunque, in Italia e fuori d'Italia, per le imprese alpinistiche e scialpinistiche, per la conoscenza particolare del Gruppo del Monte Bianco e dell'alpinismo in generale. Ed era inoltre noto ed apprezzato per la cultura non comune, la cultura improntata ad una signorile civiltà, la cultura di « onestà » in ogni rapporto, e quella virtù intrinseca di suscitare simpatia, di indurre l'altro a impastata di cordialità.

Ogni alpinista, passando dal Courmayeur, sentiva il bisogno di sostare alla sua bottega sportiva - si sentiva attratto, potevano dire - anche se non aveva nulla da acquistare. Un saluto a Toni Gobbi, non lo si trattava mai, ed egli accoglieva amici, conoscenti e no, tutti con un sorriso, anche se era molto occupato, e da fare ne aveva sempre, con le scuole, i

progetti, le escursioni alpine ed extraeuropee che organizzava studiando con metodo in ogni particolare, e che realizzava con una premura. Quanto lo sci alpinismo debba a Toni Gobbi lo capisce ora, perché si sente un'isola di sentiero per anni interi, sostenuto a Courmayeur.

Alla bottega di Toni Gobbi sostano soprattutto gli alpinisti in procinto di compiere qualche scalata d'impegno o, e sollecitano le sue indicazioni ed i suoi consigli. Da lui non mancano di ripassare al ritorno, e per questo Gobbi sempre era informatissimo di tutto quanto accadeva nel gruppo del Monte Bianco.

Toni Gobbi, tutti lo sanno, non era valdostano. Discendeva da una famiglia emiliana, era nato nel 1914 a Pavia, si era laureato in legge a Vicenza. Sarebbe diventato un avvocato, seguendo la tradizione della sua famiglia: Capito a Courmayeur nel 1940, come sottotenente di complemento, dopo aver scalato nelle Dolomiti al elemento alpinista di quattro anni, come Ramella, la figlia della guida Berthoulier, sciatrice professionista. Si sposò stabilendosi a Courmayeur e tutti quelli che erano i progetti forensi si scolorirono tramontando, spazzati via decisamente dall'amore del monte. Fu un matrimonio felice, innamorati da quell'amicizia che Toni Gobbi sapeva optare: succedeva, nacqueva Gioacchino e Maria Barbara, entrambi studenti universitari.

Dedotti all'alpinismo, Toni Gobbi conseguì nel 1943 il brevetto di portatore alpino e nel 1946 quello di guida. Nel 1960 venne nominato presidente del comitato guide e portatori della valle d'Aosta, e lo rimase sino al 1965, quando divenne presidente del comitato nazionale guide e portatori del C.A.I., carica alla quale rinunciò di sua volontà, spontanea, dopo due anni. A Courmayeur dirigeva una scuola nazionale di sci-alpinismo di alta montagna; da molte stagioni organizzava ascensioni e traversate sci-alpinistiche; apparteneva a diverse guide, tra cui furono da lui individuati e per la prima volta percorsi. Ed ideò e diresse spedizioni sci-alpinistiche in terre lontane: al Caucaso (1960), ed in Groenlandia alle Aale Stenung (1967 e 1969); ed in provincia magica Cerano in progetto dieci giorni al Danubio, nell'Iran.

Se diciamo che lo sci-al-

pinismo deve moltissimo a Toni Gobbi, consideriamo solo una faccia della poliedrica sua attività, tutta improntata alla passione della montagna. Passione che lo portava a collaborare a numerose pubblicazioni alpinistiche, ed anche Lo Scarppone ebbe più volte il piacere di pubblicare i suoi scritti.

Della sua molteplice attività alpinistica, che pur essendo puntata in modo particolare al Gruppo del Monte Bianco, non trascurava le altre montagne del Piemonte, basterebbe ricordare la prima invernale sulla cresta dei Hironelles, nel marzo del 1948, e le altre due invernali primarie invernali, la prima su questa montagna nel 1950, la seconda su quella di Montebianco, nel febbraio 1949, con Enrico Rey, ed alla volta di Sentinella di destra, al Monte Bianco, del marzo 1953, con Arturo Ottagio.

Ed infine, ricordiamo la forte impresa sul Gran Pizzo d'Angelo del Monte Bianco, scalato insieme a Walter Bonatti dal 31 luglio al 3 agosto del 1957.

E vennero i grandi spedizioni alpinistiche europee di Paine nelle Ande Patagoniche ed al Giesherburn IV nel Carovran, alle quali partecipò. E' la spedizione

di Guido Monzino del 1957, quella che si cimenterà con il Cerro Paine, la cui beta principale, ancora vergine, fu Toni Gobbi a parte di una delle cordate che la raggiunsero.

Nel 1958 neliamo Toni Gobbi fra i componenti della spedizione al Giesherburn IV, quanto suo stato patologico il suo contributo nella realizzazione, sia nell'ispezione pratica, di quell'impresa, e ripeto.

Il valore alpinistico, il nome amato di Toni Gobbi è la sua rara perizia, non nota a tutti; per questo quando giunge la notizia della scalata, si resta increduli. Poi si sapeva quanto parte il destino invernale, in questa scalata, era che prima l'alpinismo mondiale di uno dei migliori nomi. E si è appreso che Toni Gobbi, avvertito il pericolo per l'improvviso rima della temperatura, aveva dato la rotta, ha ripartito con la saggezza sua consueta ordinando la discesa a piedi, seguendo la linea verticale, per non tagliare il pendio neppure. E' stata quella la stessa fatalità che ha straziato altri guide, come lui, leggendarie. Alla famiglia di Toni Gobbi, Lo Scarppone, per le condoglianze più sentite.

Il «diedro dell'amnicizia» a Cima Peilissier

Classe alpina del Gruppo Campagnolo della Val Renon... brava impossibile. Con l'aiuto di tre chiodi (due lasciati) e soprattutto di un piccolo ma provvidenziale... spuntone, sul quale si può fissare un attimo... si riesce a girare per un metro sulla sinistra orografica...

Il nostro trentennale recapito centrale in Milano, presso Edoardo Colombo, via Borromeo 11, con il 31 marzo è cessato poiché l'arredo Colombo, come abbiamo reso noto nel numero dell'1 febbraio scorso, la scieria la città per trasferirsi in campagna.

occasione studiamo il percorso lungo il diedro, convincendoci che la possibilità di scendere in Quindici giorni... di scendere in Quindici giorni... di scendere in Quindici giorni... di scendere in Quindici giorni...

Con me avevano, Riccardo Lorenzi, Luigi Tenca, Renato Bertoli e Enrico Ravelli... Distribuito un nuovo inventario... un nuovo inventario... un nuovo inventario...

COURMAYEUR MONTE BIANCO La stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'Alpinismo e per la sci... 4 Grandi Discese Classiche: Invernali e Primavera... 4 PUNIVE e 3 TRACERINE... 1 BSEQVIGIA BIPOSTO... 50 ALPISTI... 40 PENNIONI... 1000 ALGOGO... 30 ALBASTRI... 40 PENNIONI... 1000 ALGOGO... 30 ALBASTRI... 40 PENNIONI... 1000 ALGOGO... 30 ALBASTRI...

Vinta dalla squadra Fiamme Oro di Moena capitanata dall'azzurro Franco Manfroi La II edizione del Trofeo Val Martello

Il bellissimo trofeo «Val Martello» donato dal ragioniere Guido Bordogna, ispettore del rifugio Nino Cori... Fiamme Oro, davanti al terzo posto della Fiamme Gialle... Fiamme Oro, davanti al terzo posto della Fiamme Gialle...

Dalla piana padana alle foreste svedesi Vasaloppet 1970

A Bologna, pochi sciatori hanno riscoperto lo sci di fondo, se ne sono appassionati, ed in brevi mesi hanno raggiunto un risultato che può definirsi storico... Vasaloppet, del quale tre hanno portato a termine la durata...

Spostato ai giorni 25-26 aprile l'XI Rallye sci-alpinistico italiano

L'XI Rallye sci-alpinistico italiano - organizzato dal Gruppo alpinistico «Flor di Rocca» di Milano - che quest'anno come abbiamo annunciato si correva nelle Dolomiti di Val Badia... è stato spostato ai giorni 25-26 aprile...

Il Coro A.N.A. Milano compie vent'anni e canta

«Il coro dell'A.N.A., cioè degli alpini italiani, compie vent'anni. E dunque s'leva... anche se i suoi componenti - almeno il fondatore Mario Ponticelli e i pionieri che nel 1949 bastarono...

Bollettino valanghe

A cura del C.A.I. Il Bollettino delle valanghe viene diffuso tutti i venerdì dalla radio, sul programma nazionale... alle 13.30 circa e sul secondo programma alle 15.45...

Capanna Brioschi IN VEITA AL GRIGNONE (n. 2410) cercasi custode Rivolgerti al C.A.I. - MILANO VIA SILVIO PELLICO, 6 - TELEF. 80.84.21

Lettere a «Lo Scarpone»

Qual Cristiano? A proposito della Vasaloppet, voi scrivete che «Cristiano Secondi in tutte le gare... Cristiano Secondi in tutte le gare... Cristiano Secondi in tutte le gare...»

Sulle nevi di Madonna di Campiglio Campionato italiano Gara fondo 1970 Km. 50

Il 5 aprile, sulle nevi di Madonna di Campiglio, si disputò la Gara fondo 1970, un percorso di 50 chilometri... La Coppa Gerardo Onibattoli è assegnata alla società di appartenenza del cittadino classificato...

Il X Rallye sci-alpinistico dell'Adamello

La Società escursionistica Bresciana U. Upolini, con l'approvazione della Commissione per lo sci-alpinismo della F.I.S.I., e del Comitato Alpino F.I.S.I. dell'indice ed organizza, per i giorni 1, 2 e 3 maggio, il X Rallye sci-alpinistico dell'Adamello...

SUI PENDII DEL BONDONE XII Trofeo del Barba

Il 15 marzo, il Bondone ha visto l'inaugurazione della consueta gara di sci-alpinismo denominata «Trofeo del Barba»... Per celebrare il ventennale del Coro ha tenuto un concerto in un ambiente gradevole...

Ricordando Mario Biasoli

Mario Biasoli di Padova è deceduto improvvisamente il 16 aprile. Era una figura notissima dell'alpinismo e dell'escursionismo veneto... Fondatore della Società alpinistica padovana, fu presidente della F.I.S.I. e della Federazione italiana escursionistica...

PER LE VOSTRE VACANZE INVERNALI SESTRIERE Rifugio Venini Rifugio G. Rey

C. A. I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orario d'orario da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 15; sabato dalle ore 9 alle 12. Sabato mattina e venerdì dalle ore 21 alle 23.30. Telef. 606.421 - 896.871

Elezioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali

Le elezioni avranno luogo in sede nei giorni 7-9-10 aprile dalle ore 18 alle 19 e dalle 21 alle 23,30. In base all'art. 17 del nostro regolamento sezionale in data 21 marzo sono state presentate due liste.

Gito sociali
Programma di massima
23-24 maggio: Presolunna.
19-14 giugno: Pizzo del Diavolo.
27-28 giugno: Zona Tre Cime di Lavaredo.

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO
LEO CERRUTI
NASO DI Z' MUTT

La Sezione di Milano del CLUB ALPINO ITALIANO organizza per il giorno 11 maggio - ore 21 SERATA DI ARTE FOTOGRAFICA E DI FOLCLORE

GIANFRANCO BINI presenterà il suo documentario di diapositive a colori "SCARPETTE ERAMONI"

Realizzato in Val d'Ayas, con infinita pazienza e gusto veramente artistico, alla ricerca di quanto le esigenze della vita moderna vanno, di mano in mano, cancellando.
La proiezione commentata e sonorizzata, prenderà l'avvio dal carnevale storico di Vuères che, attraverso la rievocazione della storia del Challant, ci introdurrà nella Valle che ne fu glorioso e incontrastato dominio.

APERTURA RIFUGI per lo sci-alpinismo

La Sezione di Milano del C.A.I., nell'intento di favorire chi pratica lo sci-alpinismo, ha provveduto all'apertura dei seguenti rifugi:
ZONA ORTLES CEVEDALE
RIF. BRANCA - Apertura dal 1° marzo. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valturva. Custode: Felice Alberti, S. Antonio di Valturva, telefono 0342-95801.

RIF. AUGUSTO PORRO - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Chiesà - Chiaravigio. Custode: Livio Lenatti, Chiesa Valmalenco per Chiaravigio. Telef. 0342-51199 - Rifugio 0342-51404.

RIF. CARLO PORTA ai Resinelli - Aperto tutto l'anno. Custode: Ezio Scotti, Pian dei Resinelli, telefono 0341-59105.

Il periodo di vacanza trascorso nell'Alimentamento Mantovani, con le sue escursioni e le sue passeggiate, è stato un periodo di grande interesse.
Il periodo di vacanza trascorso nell'Alimentamento Mantovani, con le sue escursioni e le sue passeggiate, è stato un periodo di grande interesse.

Il premio particolare che ogni anno viene assegnato a quest'Albergo del campo che ha e distinto per un complesso di doti, soprattutto umane, quali simpatia, assiduità, pulizia, altruismo, è stato assegnato a Adriano Prattini, che si è visto aggiungere un nuovo elemento di prestigio, il figlio della Ditta Lamborghini.
La gioia del premio è stata una delle cose più belle della serata, che si è conclusa con un intervento del consigliere istruttore, che ha invitato tutti a non voler perdere i tesori di queste splendide note durante un anno di attività comune e vanto così bene in evidenza in occasione di questa Festa.

Il 46° Affidamento Mantovani
Fedele ad una tradizione ormai saldamente radicata, la sezione di Milano del Club Alpino Italiano propone, ancora una volta una nuova edizione del premio nazionale di affidamento Nazionale U.S.A. Mantovani.
Il luogo di Miliana, in provincia di Mantova, è un luogo di grande interesse, sia per la sua storia, sia per la sua bellezza.

Concluso con successo il 19° Corso Sci della Sci CAI Milano
Il 19° Corso Sci organizzato dalla Sci CAI Milano si è ufficialmente concluso con la cerimonia della premiazione, avvenuta il 5 marzo scorso, presso il ristorante "La Forca" in piazza Dineo.

Coppa Ambrogio Risari
La Sci-SEM, s'aggiudica definitivamente il trofeo Brillante prestazione del giovane Dariole
Domenica 15 marzo a Valdo di Casazza, il giovane Dariole ha ottenuto la brillante prestazione che gli ha permesso di aggiudicarsi il trofeo della Coppa Ambrogio Risari.

C.A.I. Sezione S.E.M. Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

19 aprile Campionati sociali di fondo e discesa e Raduno Sci-SEM
22 aprile 1970
La giunta di discesa prevede un'unica prova di slalom gigante, quella di fondo un tracciato di 25 km.

La Staffetta dello Stelvio riprende
La Staffetta dello Stelvio, nazionale di sci, riprende il suo cammino. L'edizione 1970 sarà riproposta il 24 maggio.

SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO
«SILVIO SAGLIO» CORSO DI ALPINISMO ORIENTALE
Inizio lezioni teoriche in aprile
Iscrizioni e informazioni particolareggiate presso la sede della Scuola, via U. Foscolo 3, tel. 89.91.91, il martedì e venerdì dalle ore 21.30 alle 23.



BOLOGNA SOTTOSCRIZIONE per il restauro e l'ampliamento del Rifugio «F. Cavazza» al Pissadù - Gruppo di Sella m. 2587

Somma precedentemente raccolta L. 3.830.900. Contributi quote Sci fino al 14 marzo L. 100.000. Sig. Carali Aldo L. 5.000. avv. Ruggiero Forlata L. 5.000.

Vasaloppet 1970
Per la prima volta la Sezione di Bolognina, in collaborazione con la Sci-CAI ha partecipato con una squadra di Sci alla Vasaloppet, la gara di fondo di 100 km. (Km. 100) che si svolge in Svezia la prima domenica di marzo.

Sottosezione G.A.M.
Sass-Ferrà 18 aprile
Partenza in treno da Milano ore 13.15 ed in autobus da BRIGHE ore 18.20. Arrivo ore 19.45. Sistemazione in albergo. Partenza ore 16.30 da Briga ore 18.12. Arrivo Milano ore 20.45.

Sottosezione Pirelli
Silvianova 4-8 aprile
Partenza in treno da Milano ore 13.15 ed in autobus da BRIGHE ore 18.20. Arrivo ore 19.45. Sistemazione in albergo. Partenza ore 16.30 da Briga ore 18.12. Arrivo Milano ore 20.45.

Serata cinematografica
L'11 marzo si avventurò la Sezione di Bolognina, in collaborazione con la Sci-CAI, a Torino (Pavone) per la proiezione del film "La Staffetta dello Stelvio".

GITA A COURMAYEUR - CHAMONIX
Traversata del Monte Bianco - Mor de la Glace 24-26 Aprile
PROGRAMMA
24 aprile Partenza da Bolognina alle ore 18.30 (partenza Stazione Autoferrovia) arrivo a Courmayeur alle ore 22.30.

Monte Canin
Dall'11 al 15 maggio si effettuerà la gita Sella-Neve-Monte Canin. La gita sarà divisa in due parti: la prima parte sarà dedicata al rifugio di Sella e alla traversata del Monte Canin.

La S.O.S.A.T.
La S.O.S.A.T. sta avendo un nutrito programma di manifestazioni a carattere sociale e culturale per settembre. Il suo scopo è di favorire lo sci-alpinismo e di promuovere lo sport.

Valmadrera
La Scuola d'Alpinismo «Attilio Pissadù» terrà il quinto corso di sci-alpinismo. Il corso è diviso in due parti: la prima parte sarà dedicata al rifugio di Sella e alla traversata del Monte Canin.

Rivarolo Canavese
Giunto ormai alla quarta edizione, con crescente partecipazione, anche quest'anno sarà organizzato dalla Sezione il Corso di Sci-Alpinismo.

Giuseppe Merati
Milano Via Durini, 3 Tel. 70.10.44
Ed accessori delle migliori Marche

L'ECO DELLA STAMPA
Ufficio di Roma
Via Durini, 3 Tel. 70.10.44

Consiglio direttivo
Il 4 marzo si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione di Bolognina. Il presidente è stato eletto il signor Alberto Vignolo.
In seguito al consiglio direttivo, il presidente ha convocato il consiglio di amministrazione.

Assamblea del soci
Il 24 marzo nella Sede della Sezione, si è svolta l'Assamblea del soci. Il presidente ha presenziato e ha presieduto l'assemblea.

Riunione Comitato di coordinamento
La Sezione di Bolognina ha convocato il Comitato di coordinamento. Il presidente ha presenziato e ha presieduto la riunione.

Soc. Alp. F.A.I.C.
MILANO - Via Durini, 2 Tel. 60.38.76

Vita della SAT
Corso alpinismo
Presso la sede della Sezione di Trento della S.A.T. c'è in pieno svolgimento un breve corso di sci-alpinismo.

La S.O.S.A.T.
La S.O.S.A.T. sta avendo un nutrito programma di manifestazioni a carattere sociale e culturale per settembre.

Valmadrera
La Scuola d'Alpinismo «Attilio Pissadù» terrà il quinto corso di sci-alpinismo.

Rivarolo Canavese
Giunto ormai alla quarta edizione, con crescente partecipazione, anche quest'anno sarà organizzato dalla Sezione il Corso di Sci-Alpinismo.

Giuseppe Merati
Milano Via Durini, 3 Tel. 70.10.44

L'ECO DELLA STAMPA
Ufficio di Roma
Via Durini, 3 Tel. 70.10.44

